

# Sesso, droga e poi Miles ridiventò cool

**Genio** | Cinque anni insonni pieni di cocaina, donne e chiasso. Finché un giorno ritrovò la musica. Omaggio al grande trombettista, nell'anniversario della morte

■ Il 28 settembre del 1991 moriva Miles Davis, uno dei grandi musicisti del Novecento e forse il jazzista più noto di ogni tempo.

È stato un inventore straordinario di stili e di suoni. Nato nel bebop anni Quaranta, ha innovato più volte il jazz, con il cool, l'hard bop, la stagione elettrica e il jazz-rock. Così, per ricordarlo, avremmo potuto raccontare la nascita di uno dei suoi capolavori: *Birth of the Cool*, *Kind of Blue* o *Bitches Brew*. Oppure la sua infanzia tra l'Illinois e l'Arkansas, la prima tromba regalatagli dal padre, le jam session al Minton's, il suo rapporto con John Coltrane, i suoi amori, la svolta elettrica.

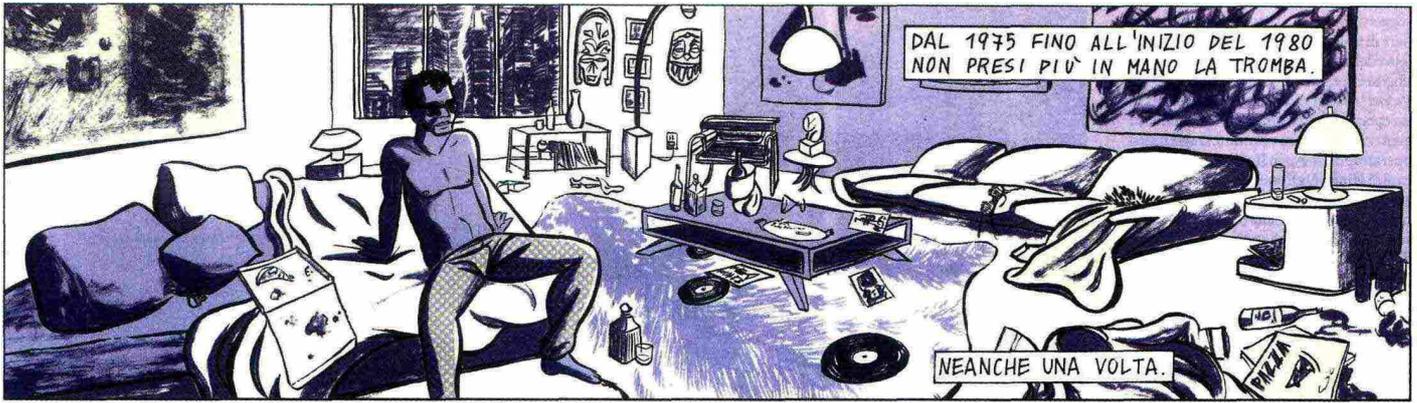
Lo proponiamo invece durante il periodo buio che

l'ha accompagnato negli anni Settanta. Miles passò quegli anni senza toccare il suo strumento — senza fare molto altro se non bere, drogarsi e fare sesso.

Questa vita lo precipitò in una solitudine cupa e assoluta. Geniale e bizzoso, Davis emerse dalla crisi da solo e grazie all'amore per la musica. Una passione riscoperta all'improvviso.

Questo graphic novel è stato realizzato in esclusiva per pagina99. Danilo Deninotti e Giorgio Fontana l'hanno pensato, scritto e montato, mentre Lucio Ruvoldotti le ha dato vita con i suoi colori e i disegni. Le parole del testo sono più o meno quelle di Davis e sono tratte dall'autobiografia *Miles*, scritta con Quincy Troupe (pubblicata da minimum fax nel 2007).





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.